

Saluto dell'Arcivescovo Renato Boccardo al Card. Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità

Norcia, 29 ottobre 2017

Sono particolarmente lieto ed onorato di accogliere e salutare a nome della nostra assemblea l'Em.mo Signor Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità. Siamo la popolazione del terremoto, che convive da un anno con questo ospite scomodo e le sue conseguenze: insieme con le Autorità civili e militari regionali e locali, sono qui i sacerdoti dell'Alta Valnerina e, soprattutto, la gente di Norcia, di Cascia e di Preci, i comuni maggiormente colpiti dal sisma. È con noi l'immagine della Madonna Addolorata, estratta dalle macerie, amata e venerata dal popolo nursino.

La Sua presenza tra noi, Eminenza, ci porta la carezza del Papa, che in questi mesi tante volte e in molti modi ci ha manifestato vicinanza e sollecitudine: dica a Papa Francesco da parte nostra un grande grazie, profondo e commosso.

Fanno da pareti perimetrali della piazza che ci accoglie, divenuta oggi chiesa a cielo aperto, la Concattedrale di Santa Maria Argentea, la Basilica di San Benedetto e il Palazzo del Comune, monumenti di storia e di fede con i quali si intreccia la memoria e la vita di queste popolazioni. Questi muri gravemente danneggiati rappresentano in un qualche modo tutte le ferite inferte dal terremoto alle persone, alle relazioni, alle case, alle aziende, alle chiese e agli edifici pubblici; ferite che - seppur parzialmente e sporadicamente curate - ancora non possono diventare cicatrici perché si sperimenta ogni giorno la carenza o il ritardo di cure efficaci e risolutive, la fatica dell'attesa, la tentazione dello scoraggiamento e della rinuncia.

I cristiani sanno e credono che, risorgendo da morte, Cristo Signore ha debellato ogni forma di male e ha restituito ai deboli la forza, agli sfiduciati la speranza, ai dispersi l'unità. Grazie, Eminenza, perché è venuto a pregare con noi e per noi in questa Eucaristia: chieda per tutti e per ciascuno che l'incontro sacramentale con il Signore Risorto costituisca il viatico prezioso lungo il cammino urgente e arduo della ricostruzione.